

XIV Convegno SeSaMO

PERCORSI DI RESISTENZA IN MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA

Università degli Studi di Torino

31 gennaio – 2 febbraio 2019



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

TITOLO: *Fare archivio, lasciare traccia, avere memoria: fonti sulla resistenza e la subalternità in Medio Oriente e Nord Africa*

PROPONENTI: Irene Bono, Maria Luisa Russo, Simona Taliani

ABSTRACT:

Lo studio dei percorsi di resistenza pone la questione delle fonti sulle quali si può ricostruire il comportamento di attori che si trovano in una posizione di marginalità politica, o di subalternità. La condizione degli archivi in Medio Oriente e Nord Africa rende particolarmente rilevante la riflessione sulle modalità attraverso cui gli attori fanno archivio, lasciano traccia e hanno memoria dei percorsi di resistenza e delle esperienze di subalternità cui sono coinvolti.

Ai conflitti circa la proprietà degli archivi rimpatriati dagli antichi colonizzatori, si sommano le restrizioni nella costituzione e nell'accessibilità degli archivi legate alle esperienze politiche più o meno autoritarie che si sono susseguite. La promozione della cultura d'archivio e la sollecitazione della memoria sono state recentemente proposti in alcuni casi, come in Marocco, in Libano, in Tunisia, come elementi di legittimazione delle trasformazioni politiche in corso. In altri contesti, come in Libia, in Siria e in Mali l'instabilità politica indotta da guerre civili e minacce estremiste ha messo a rischio il patrimonio documentale e ha trasformato le modalità di accesso e fruizione delle fonti. Parallelamente, le memorie dei migranti e rifugiati provenienti dalle coste nord-africane sono all'origine di peculiari archivi di una memoria frammentata e patologica a partire da alcuni luoghi e istituzioni simbolo, come Lampedusa e i tribunali o le commissioni territoriali.

Partendo dalla constatazione che la produzione di conoscenza, e di fonti, non è mai un'operazione neutra, il panel intende sollecitare contributi che esplorino:

- i) i processi politici e i rapporti di forza che delimitano lo spazio del dicibile e del visibile nel dare conto di percorsi di resistenza e di esperienze di subalternità;
- ii) le diverse modalità di fare archivio, lasciare traccia e avere memoria di tali esperienze, con particolare attenzione ai percorsi che si imprimono alla documentazione attraverso la descrizione;
- iii) le possibilità diversificate di organizzazione archivistica, di approccio alle fonti, e di interazione tra ricercatori e archivisti, e tra ricercatori e attori coinvolti in esperienze di resistenza e di subalternità.

PROFILO ACCADEMICO DELLE PROPONENTI:

Irene Bono è ricercatrice all'Università di Torino, dove insegna Scienza politica e coordina il Laboratorio di ricerca sul campo in area mediterranea. Si occupa di partecipazione e conflitto nei processi di trasformazione dello Stato. Sta lavorando sulle pratiche di memoria e sulla produzione di fonti personali sull'esperienza nazionale in Marocco.

Maria Luisa Russo è esperta in conservazione, gestione e valorizzazione di beni archivistici e librari in Italia e all'estero. Dal 2015 lavora in Mali per conto dell'Università di Amburgo, Centre for the Study of Manuscript Cultures, come co-manager e coordinatrice delle attività di salvaguardia e ricerca sui manoscritti di Timbuctu.

Simona Taliani è ricercatrice all'Università di Torino, dove insegna Antropologia dell'infanzia e coordina il Laboratorio di Antropologia critica delle migrazioni. Si occupa da anni di migrazione nigeriana e, più in particolare, del rapporto tra feticcio, rito e debito, da un lato, e dell'intreccio tra maternità, diaspora e Stato, dall'altro.